

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

Nobil bandiera sventolar soltanto
Sulle nostre si vede alpestri balze,
E la valida man del nostro Sire
Ivàn mostrarla con orgoglio al mondo.
Ah! se un uomo foss'io, Stanko, lo fossi!....

STANKO

Nel delicato sen se una fanciulla
Un cuor si stringe in patrio amore acceso,
Che far l'uomo non dee?

DANIZZA

Come alla fede

All'avvenir della mia patria io credo....
Allor che al mio pensier brilla del nostro
Passato lo splendor, l'anima mia
Nella speranza si rallegra, o Stanko,
Che ridarle saprà la Zeta ancora
Quanto l'estrano rapitor ci tolse.
È nella Zeta la mia speme. E tutto
Che di grande e solenne ebbe il serbismo
Nol deve ad essa? E d'ogni serba forza
Forse il nido non è? Spuntò sul verde
Suo prato un giorno l'albero possente
De' Serbi reggitori, e del fatato
Albero all'ombra corser tutti intesi
Della serba unità tesser la danza.

STANKO

È vero, è vero.